



Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

Va' e parla a nome di Dio



Gesù ci chiama per affidarci una missione importante, la missione più importante, quella di portare l'amore del Signore a tutti, perché tutti si sentano amati e trovino il senso vero della propria vita, della vita degli altri, il senso di tutte le cose. "Il regno di Dio è vicino": la conversione è l'accogliere e il vivere di questo e non delle realtà mondane. Ci colpisce la risposta pronta e generosa degli apostoli davanti alla chiamata di Gesù: quella chiamata e quella risposta danno alla loro vita una dimensione e una prospettiva inimmaginabili: solo la fantasia di Dio e il suo progetto potevano trasformare dei poveri pescatori di Galilea in apostoli, in persone che saranno le più importanti, come continuatori dell'opera di Gesù, nella vita del mondo, per l'esistenza terrena e per l'eternità. A questa opera di evangelizzazione del mondo siamo chiamati tutti: da Gesù a papa Francesco sempre ci è ricordata la nostra chiamata ad essere portatori della gioia e della grazia del vangelo a tutti i fratelli. Ma oggi ci è presentata una figura nella Bibbia, un personaggio singolare che ci interpreta e ci insegna molte cose, se sappiamo rapportarci con la sua esperienza. È Giona. Giona, uomo credente, profeta, viene chiamato dal Signore: "Alzati e vā a Ninive, la grande città e parla chiaro ai suoi abitanti. Sono gente perversa e meritano il castigo". Dopo tante avventure, per la predicazione pure difficoltosa di Giona, il Signore offre la sua misericordia a quella popolazione. Qual è il mio rapporto col mondo, il mondo di oggi? Lo accosto e lo penso, lo amo come lo ama il cuore sofferente e misericordioso di Dio? Oppure lo scomunico, invoco il castigo, non me ne interesso? Come sento l'impegno, la gioia e la responsabilità di essere un evangelizzatore oggi, anche negli ambienti che ritengo più difficili o refrattari? "Venite dietro a Me, dice Gesù, vi farò diventare pescatori di uomini". (d.R.)

Domenica della Parola

La Parola di Dio, fonte di gioia e di speranza

Proviamo a capire insieme che cos'è la Parola di Dio: se lo capisci veramente, con la mente e col cuore, sentirai il bisogno di metterti in ascolto delle parole in cui è Dio stesso a parlarti, dandoti luce per conoscere te stesso nella verità, sapienza per discernere i segni della Sua presenza, forza che ti renda capace di dirgli a tua volta parole d'amore, che siano voce della tua preghiera, confessione della tua fede umile, canto nel canto della Chiesa intera, che dalla Parola nasce e della Parola è chiamata a farsi testimone fino agli estremi confini della terra. Se ascolti la Parola e la custodisci, sentirai che la tua vita dimora nel cuore stesso di Dio, da dove nasce con-



tinuamente la fiducia per il presente e la speranza per il domani: "Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica - dice Gesù - è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia" (Matteo 7,24). Questa fiducia si nutre della gioia di sentirsi amati:

"Quando le tue parole mi vennero incontro le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché io portavo il tuo nome, Signore, Dio degli eserciti" (Geremia 15,16). Perciò i due discepoli, nel cammino da Gerusalemme ad Emmaus,

nella spiegazione delle Scritture ritrovarono il calore del cuore, riscoprirono le ragioni della speranza, furono avvolti dalla gioia dell'incontro (cfr. Luca 24,13-35). La Scrittura, narrazione della storia dell'alleanza fra Dio e il Suo popolo, è memoria viva di questo grande amore, che suscita fiducia in Colui che porterà a compimento le Sue promesse. Dandoti ragioni di vita e di speranza, la Parola ti apre al domani di Dio e ti aiuta a tirarlo nel presente con la forza di umili atti di fede e di semplici gesti di carità. Per questa sua forza, la Parola è anche la ragione della grande speranza di cui ha bisogno il cuore di ogni persona. (Bruno Forte, teologo e vescovo)

L'IMPORTANZA DELLO STRUMENTO PER IL FUTURO DEI GIOVANI

L'opportunità del Servizio Civile per salire di livello

Nel mondo frenetico del 2024 dove la ricerca di senso e di connessione autentica diventa sempre più centrale nella vita delle nuove generazioni, il Servizio Civile Universale può rappresentare speranza e opportunità.

La scelta di diventare operatore volontario con il SC è molto più di un semplice impegno temporaneo. È un percorso di crescita personale e professionale, un'opportunità unica per "salire di livello" nella propria vita. Nel Servizio Civile, i giovani impara-

no a confrontarsi con sfide reali, a lavorare in squadra e a sviluppare competenze trasversali preziose nella vita quotidiana e in ogni ambito professionale. Ma soprattutto, imparano il valore dell'altruismo, dell'impegno civico... il senso profondo di donarsi al prossimo. In un'era in cui le sfide globali richiedono una solidarietà e una comprensione interculturale sempre maggiori, il Servizio Civile offre ai giovani l'opportunità di essere in prima linea nella costruzione di una società migliore. Che si tratti di assistere e animare le comunità locali, di contribuire a progetti intergenerazionali o di supportare l'inclusione sociale, i volontari acquisiscono una prospettiva più ampia sul mondo e

sul proprio ruolo in esso. Partecipare al Servizio Civile è anche un trampolino di lancio per il futuro. Molti ex-volontari raccontano come questa esperienza abbia aperto loro le porte a nuove opportunità di carriera o come abbia ispirato scelte di vita significative. Nel contesto lavorativo attuale, dove competenze come l'empatia, la resilienza e la capacità di lavorare in contesti multiculturali sono sempre più ricercate, il Servizio Civile si rivela un'esperienza inestimabile.

I giovani interessati possono candidarsi per uno degli oltre 52.000 posti disponibili, scegliendo tra una varietà di progetti che rispecchiano i loro



interessi e le loro aspirazioni. La strada per far comprendere l'importanza di questo strumento come vera esperienza di crescita è ancora lunga, nonostante il continuo lavoro che quotidianamente gli enti svolgono.

È certo che il Servizio Civile non è solo un'esperienza o un'opportunità di volontariato: è un cammino che, passo dopo passo, porta alla costruzione di un domani migliore per sé e per gli altri.

SIMONE ROMAGNOLI

Le nostre strade

Via FOCACCIA ANGOLETTA

1896-1917, di Forlì. Volontario nella I guerra mondiale (1915-18) nell'11° fanteria come soldato semplice, prese parte a numerosi combattimenti sul monte Calvario e sul Podgora. Nominato aspirante ufficiale il 25 aprile 1917 ebbe il comando di un plotone della 5° compagnia nel 96° fanteria. Rientrato al fronte il 25 maggio morì in battaglia. Alla sua morte fu decretata la medaglia d'argento con la seguente motivazione: "Alla testa del suo plotone si slanciava pieno d'entusiasmo all'attacco di forti posizioni nemiche, occupandole ed affermando la conquista con sacrificio della sua nobile e generosa esistenza". Plava 25 maggio 1917.
C.T. del 18.07.1956. Quartiere: Spazzoli Campo di Marte Benefattori



Regina Pacis, S. Maria Lauretana, S. Caterina, S. Giuseppe

Associazione di Azione Cattolica "Maria Stella del mattino"

È stato eletto il nuovo Consiglio. Presidente: Cinzia Nanni; Segretario: Massimo Fabbri; Amministratore: Stefano Spirito; Resp. ACR: Alice Franchini; Resp. Giovani: Marco Farolfi; Resp. Adulti: Paolo Bergonzoni; Consigliere ACR: Elena Baroncelli, Corinna Fantini; Consigliere Giovani: Paolo Giannini; Consigliere Adulti: Laura Franchini, Raffaella Ravaoli.

Domenica 28 gennaio

Giornata parrocchiale della Vita

Adozioni a distanza, Progetti Gemma e Agata Smeralda
Beneficenza per i Lebbrosi
Vendita Lumini per la Madonna del Fuoco